Presente un ampio arco di forze

Convegno a Firenze degli studenti per verificare le loro esperienze

Si terrà il 20 e 21 aprile - I caratteri nuovi di un incontro che farà il punto sul processo unitario - Ambiguità e incertezze - Dalla lotta per la riforma della scuola a quella per il rinnovamento della società

Non può certamente sfuggire la novità del Convegno nazionale unitario degli studenti che avrà luogo a Firenze il 20 e 21 aprile. Per la prima volta, da quando nel '68 i leaders del movimento studentesco si incontravano in questa o quell'Università, si svolge un incontro nazionale studentesco con la presenza di un ampio e rappresentativo arco di forze studentesche. Partecipano infatti aderenti agli organismi di massa studenteschi, agli OSA, CPU, CUB, e militanti di forze politiche giovanili e studentesche, come la FGCI, la FGSI, Gioventù Aclista, il Pdup ed Avanguardia Operaia. Hanno già fatto pervenire l'adesione i giovani democristiani e repubblicani, altre organizzazioni stanno discutendo sulla possibilità di inviare una propria delegazione: anche questo ci sembra un elemento che arricchisce il significato politico dell'iniziativa.

Questo convegno vuole essere, nonostante il deterioramento del quadro politico e la possibile tentazione di qualche organizzazione di forzarlo in chiave preelettorale, l'occasione di un confronto approfondito sull'esperienza vissuta quest'anno dal movimento degli studenti, sugli aspetti positivi e sulle difficoltà che ha incontrato. Si potrebbe anche dire che si tratta di una vera e propria verifica di quello che all'inizio dell'anno scolastico abbiamo definito «il processo unitario» del movimento degli studenti. Non si può sfuggire alla considerazione che quest'anno si sono alternate intese positive e significative a momenti di divisione, di lacerazione, di aspra polemica fra le varie organizzazioni studentesche.

E neppure si può sfuggire ad alcuni problemi che ha incontrato l'iniziativa studentesca, primo fra tutti il calo della partecipazione alle elezioni dei decreti delegati, la difficoltà a fare funzionare gli organi collegiali di governo nella scuola secondaria superiore, i ritardi riscontrati nell'articolare la lotta per la riforma della scuola e per l'occupazione, la persistente difficoltà a costruire o comunque a far vivere il nuovo strumento di democrazia studentesca, il Consiglio dei delegati di classe, per cui abbiamo lavorato unitariamente, ma che troppo spesso si è trasformato in semplice intergruppo.

Sciogliere le ambiguità

Di tutto questo bisogna trarre un bilancio, individuare le ragioni dell'insieme di problemi e di difficoltà, ma anche indicare come andare oltre, ricercare come e a quale livello, è possibile coinvolgere un ampio schieramento unitario di forze studentesche e ricostruire positivi livelli di partecipazione delle masse studentesche alla discussione e alla lotta.

Chiarezza ci sembra deve essere fatta innanzitutto su una pratica politica che dentro le scuole, in non pochi casi, da parte di alcune organizzazioni, continua a rifiutare la costruttività delle proposte. Ad Avanguardia Operaia in particolare chiediamo di sciogliere le ambiguità con cui si è mossa quest'anno, oscillando ora verso Lotta Continua e la sua linea demagogica ed avventurista, ora verso le componenti più responsabili del movimento degli studenti. Da questa incertezza di linea vengono poi ingiustificabili debolezze dinanzi ad azioni di vera e propria provocazione operate dalla «autonomia operaia» e non di rado dalla stessa Lotta Continua. Anche il commento con cui il «Quotidiano dei Lavoratori» ha presentato questo convegno, con la richiesta rivolta ad alcune forze democratiche di fare del «silenzio una virtù», indica quante difficoltà ancora permangono per impostare nell'adeguata chiarezza i rapporti con questa organizzazione.

Per tutte le organizzazioni, anche per quelle che fino ad ora con più difficoltà si sono confrontate con la tematica del movimento o addirittura se ne sono estraniate, questo convegno può rappresentare un importante stimolo per approfondire la riflessione e la discussione sul ruolo del movimento degli studenti nella battaglia per una profonda trasformazione democratica del Paese.

Il terreno del confronto

Da parte nostra ribadiamo la convinzione che, partendo dalla condizione dello studente, dalle contraddizioni che vive nella scuola e nella società, si tratta di fare emergere un movimento autonomo degli studenti, in grado di apportare un proprio significativo contributo alla battaglia dei lavoratori per un cambiamento generale e profondo della società, in grado di essere fattore attivo di rinnovamento. Ma per andare compiutamente in questa direzione, per ampliare il peso politico del movimento degli studenti proprio superando le oscillazioni tra il minimalismo e una battaglia tutta politica o addirittura ideologica, si tratta di portare più a fondo, da parte di tutte le organizzazioni studentesche democratiche, le proposte di trasformazione della scuola e di sperimentazione culturale e didattica, di approfondire lo spessore politico ed ideale della lotta per l'occupazione e di articolarla con nuova forza e continuità, di fare emergere dinanzi alle grandi masse studentesche la possibilità di costruire un rapporto nuovo tra scuola e società e tra studio e lavoro.

Questo deve essere il terreno del *confronto* fra le forze studentesche democratiche, un confronto che non è facile, sul quale pesa gravemente l'acuirsi dello scontro politico e sociale nel paese, ma un confronto che, nella misura in cui è riportato costantemente ai problemi degli studenti e alle prospettive del movimento, può svilupparsi costruttivamente, permettendo di sviluppare *intese e convergenze positive*.

La proposta, che vogliamo nuovamente ribadire, di una associazione unitaria e di massa degli studenti, che liberi le forze politiche dal ruolo di direzione complessiva del movimento e lo restituisca ad un'avanguardia interna al movimento, espressione realmente autonoma delle masse studentesche organizzate sulla base di precise ipotesi programmatiche, deve essere accompagnata da un approfondito dibattito, che non si preannuncia nè semplice nè di breve durata, sul ruolo del movimento degli studenti nello scontro politico e sociale aperto nel paese, sul suo rapporto con le istituzioni e con il movimento dei lavoratori. Anche in rapporto a ciò il convegno unitario di Firenze potrà rappresentare una prima e importante occasione di confronto.

Ferruccio Capelli

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di mercoledì 21 aprile.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di giovedì 22 aprile.

Le disposizioni del ministero della P.I.

Dall'1 al 20 luglio esami di maturità e di abilitazione

Nella stessa data avranno inizio anche quelli di licenza media - Precisate le materie di esame scritte e orali - Sei ore di tempo per l'italiano scritto

Gli esami di maturità, di abilitazione e di licenza dalla scuola media inizieranno il primo luglio 1976 e dovranno avere termine entro il 20 luglio. Lo ha reso noto oggi il ministero della P.I. pubblicando l'ordinanza e le norme di applicazione relative agli esami di maturità.

LE PROVE SCRITTE

Per tutti i tipi di maturità resta obbligatoria la prova di italiano scritto, mentre la seconda materia, per la maturità classica è il latino (versione dal latino), per la maturità scientifica la seconda prova scritta è di matematica, così come per la maturità magistrale. La maturità artistica prevede come seconda prova scritta la composizione e lo sviluppo di un tema architettonico, per la maturità d'arte applicata è invece la progettazione di un oggetto o di una struttura o di una decorazione concepita come elemento modulare.

Maturità tecnica: a seconda degli indirizzi, le seconde prove scritte saranno, rispettivamente: per istituti tecnici agrari, agronomia e coltivazioni; per la specializzazione in viticoltura ed enologia, la prova sarà di viticoltura; per gli istituti tecnici commerciali, ragioneria; per i periti aziendali e corrispondenti in lingue estere la prova riguarderà una seconda lingua straniera; per i geometri la prova sarà di estimo; per gli istituti tecnici femminili a indirizzo generale la prova sarà di economia domestica; per gli altri indirizzi sarà contabilità matematica finanziaria, statistica, psicologia, pedagogia. Gli istituti nautici avranno come seconda prova scritta, a seconda degli indirizzi, la navigazione, macchine, costruzioni navali e disegno costruzioni navali. Gli istituti tecnici per il turismo una prova di tecnica turistica; gli istituti tecnici industriali, a seconda dell'indirizzo, la seconda prova riguarderà il disegno applicato all'arte fotografica, o all'arte grafica, impianti di conceria, impianti chimici, modellistica industriale, disegno di costruzioni aeronautiche, disegno tessile, e quindi per ogni altro indirizzo la prova riguarderà la relativa specializzazione.

LE PROVE ORALI

Per ogni tipo di maturità, l'alunno potrà scegliere tra due delle materie previste come oggetto del colloquio. Esse sono per la maturità classica: lingua e lettere italiane, lingua e lettere greche, storia ed educazione civica, matematica. Maturità scientifica: lingua e lettere italiane, lingua e letteratura straniera, filosofia, fisica. Maturità magistrale: lingua e lettere italiane, pedagogia e filosofia, lingua e lettere latine, scienze naturali, chimica e geografia. Maturità artistica: letteratura italiana, storia, storia dell'arte, anatomia (prima sezione) e matematica (seconda sezione). Maturità d'arte applicata: lettere italiane, storia delle arti visive, matematica, teoria ed applicazioni di geometria descrittiva.

IL DIARIO DEGLI ESAMI

Il diario previsto dall'ordinanza ministeriale, relativo allo svolgimento degli esami prevede che il giudizio del consiglio di classe sarà dato subito dopo il termine delle lezioni; il 29 giugno si insedieranno le commissioni giudicatrici e svolgeranno la riunione preliminare. La prima prova scritta (italiano) si svolgerà il primo luglio, a partire dalle 8,30 ed avrà la durata di sei ore; quindi la seconda prova scritta o grafica e scritto-grafica si svolgerà il 2 luglio. In particolare per la maturità artistica la seconda prova continuerà il 5 e 6 luglio. La revisione e la valutazione degli elaborati sarà fatta nell'intervallo tra il termine delle prove scritte e l'inizio dei colloqui. L'inizio delle prove orali integrative o dei colloqui è stato fissato non prima del terzo giorno e non oltre il quinto (esclusi i giorni festivi) dal termine delle prove scritte. Le prove scritte suppletive per ammalati e la relativa revisione saranno fatte tra il 15 luglio e il 19 luglio. Il giudizio di maturità e gli adempimenti relativi saranno eseguiti a partire dal termine dei colloqui. Ciascuna commissione può impiegare, per gli scrutini e per gli altri atti conclusivi degli esami, non più di tre giorni.

Promossa dalla Regione in 384 istituti medi superiori

Indagine in Piemonte sulla droga: hanno risposto centomila studenti

Giunta a conclusione dopo tre mesi di lavoro la prima inchiesta di massa sull'argomento 1210 ragazzi hanno detto di aver fatto talvolta uso di stupefacenti, 557 di esserne consumatori abituali — Sarebbero diecimila i tossicomani nella sola provincia di Torino

Dalla nostra redazione

TORINO, 16

Novantasettemila questionari compilati da altrettanti studenti di 348 scuole medie superiori di tutto il Piemonte; 1.767 studenti che hanno raccontato in prima persona le esperienze provate consumando la droga; almeno 125 luoghi di traffico o spaccio di sostanze stupefacenti indicati direttamente dai ragazzi; un volume di oltre 270 pagine che raccoglie le indagini svolte da un gruppo di sette giornalisti in vari ambienti; comunicazioni e relazioni inviate dai Comuni, dagli organi di polizia, da gruppi spontanei, da associazioni e perfino da semplici cittadini: questa la imponente massa di risultati e di dati, di informazioni e di pareri raccolti dalla commissione di indagine conoscitiva sul fenomeno della droga in Piemonte costituita dal Consiglio regionale.

In poco più di tre mesi di lavoro, si è così concretizzata la prima indagine di massa sulla droga, una indagine che ha deliberatamente giocato una carta del tutto nuova nella delicata materia, cioè la partecipazione, il coinvolgimento diretto della comunità piemontese e in particolare dei giovani per poter giungere a dare il primo quadro, realistico

L'approvazione da parte di tutti i gruppi politici, espressa nel corso del recente dibattito in aula, alla relazione unitaria con cui la commissione ha compendiato in una novantina di pagine le risultanze della indagine, ha chiuso solo formalmente (e in modo positivo) il lavoro; infatti — lo ha sottolineato con forza nella sua introduzione il presidente del Consiglio Sanlorenzo, promotore della iniziativa oltreché presidente della commissione speciale — «*l'indagine rappresenta una esperienza che deve avere degli sviluppi e una continuità nella comunità piemontese*», attraverso il ruolo che i Comuni, i quartieri, gli organi collegiali della scuola potranno svolgere sulla base dei dati emersi

Quali sono dunque le risultanze principali emerse sul consumo e il traffico della droga nella Regione? Quali le indicazioni che i giovani soprattutto hanno dato sulle motivazioni dell'uso di sostanze stupefacenti e sui rimedi possibili al fenomeno? Dai questionari emerge che 13.105 ragazzi hanno risposto di essere a conoscenza che nella loro scuola si consuma droga (oltre 68.000 invece hanno risposto di non esserne a conoscenza), mentre 8.940 hanno dichiarato di ritenere che si consumi droga in altri ambienti (soprattutto luoghi di divertimento).

1.767 ragazzi hanno reso personale testimonianza di aver consumato droga rispondendo alla specifica domanda del questionario: esaminando le schede è risultato che i consumatori occasionali sono 1.210 mentre quelli abituali sono 557. Ancora: nella relazione pervenuta al centro Abele si parla di 2.370 richieste di intervento in un anno e di una stima di circa 10 mila drogati nella provincia di Torino, di cui 4.000 per droghe «pesanti» e 6.000 per droghe «leggere». Molte anche le indicazioni relative a luoghi di traffico e spaccio, soprattutto luoghi di divertimento e locali pubblici, segnalati da molti questionari e anche dalle indagini giornalistiche: riguardano certe zone di Torino (il centro «bene» ma anche certe *barriere*), le cittadine capoluogo di provincia ma anche centri minori

Nella relazione viene messo in evidenza, insieme alla inevitabile approssimazione e quindi riserva con cui vanno assunti i dati quantitativi in assoluto, il sostanziale emergere di una linea di tendenza che, senza generare un allarmismo fuori luogo, tuttavia dà un quadro rilevante del fenomeno. In particolare però l'elemento di fondo emerso dalla indagine è lo stretto rapporto esistente tra diffusione del fenomeno e situazioni di emarginazione e disadattamento sociale. In 125 mila 672 motivi di consumo indicati dai giovani, e in 110 mila proposte di rimedi e di intervento sta probabilmente la parte più ricca e suggestiva della indagine: ed è appunto nella più gran parte uno sforzo di maturità e consapevolezza da parte dei giovani nell'indicare nel «*male di vivere*» a volte individuale ma più spesso sociale, la causa prima del fenomeno e l'elemento «a monte» su cui intervenire per combattere la sua diffusione

Ricordiamo per tutte la testimonianza resa da un ragazzo di una scuola di Borgomanero, indicativa in quanto condensa il senso di molte delle risposte date dai giovani di tutte le scuole: «*Il diffondersi delle droghe leggere e pesanti come fenomeno di massa richiede risposte politiche di massa. E' in questo senso che va combattuta una grande battaglia ideale per eliminare il fertile terreno del qualunquismo su cui attecchisce la droga, per dare una prospettiva reale ai giovani*».

Rinaldo Bontempi

Grave misura restrittiva

I Comuni calabresi reagiscono alla chiusura del credito

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 16

La Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania che svolge il servizio di tesoreria per la maggior parte dei Comuni calabresi ha chiuso definitivamente i rubinetti del credito. Nella sua ultima riunione, infatti, il Consiglio di amministrazione dell'istituto ha deciso di non concedere più alcuna anticipazione di cassa agli enti locali. La gravissima decisione viene giustificata con la situazione di insostenibile indebitamento degli enti. Ma ciò significa che la stragrande maggioranza dei Comuni e delle Province calabresi non sarà in grado di far fronte alle spese più elementari e al pagamento degli stipendi.

A proposito della situazione che si verrà a creare in seguito alla decisione della Cassa di Risparmio e che costituisce un ulteriore elemento che va ad aggiungersi alla stretta creditizia e al blocco della spesa pubblica, il sindaco di Cosenza, Iacino e il presidente dell'amministrazione provinciale, Ziccarelli, che guidano, come si sa, coalizioni di sinistra, hanno indirizzato ai colleghi di tutta la regione una lettera nella quale chiedono che si dia vita al più presto ad una iniziativa di lotta.

Da parte sua la segreteria regionale del PCI che giudica la situazione finanziaria degli enti locali come un aspetto della «gravissima e drammatica situazione calabrese», ritiene che all'attuale stato di crisi degli enti locali si è giunti «per le gravi inadempienze e responsabilità dei governi della DC, che hanno sempre rifiutato misure di riforma capaci di assicurare alle autonomie locali i necessari poteri e mezzi per essere in condizioni di assolvere ai loro compiti».

«Gli ultimi provvedimenti governativi in restrizione del credito — dice ancora la segreteria regionale del PCI — e le conseguenti disposizioni impartite dal ministero del Tesoro e dalla Banca d'Italia dànno ai Comuni e alle Province un ulteriore, decisivo colpo in quanto le banche avevano negato ad essi ogni anticipazione di cassa mentre i mutui ad integrazione dei bilanci, oltre ad essere dimezzati, non vengono erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti».

La segreteria regionale del PCI «ritiene necessarie una forte iniziativa di lotta degli amministratori dei Comuni e delle Province e di tutte le popolazioni della Calabria e aderisce all'appello del sindaco e del presidente della provincia di Cosenza per una rapida convocazione di tutti gli amministratori degli enti locali della Regione».

Le società dovranno presentarla ugualmente entro il 30 aprile

LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI PROROGATA SOLO PER LE PERSONE

L'autotassazione fino al 15 maggio ma l'assistenza ai contribuenti resta precaria — Altri 80 miliardi alla GEPI per i salvataggi — Stanziati 8 miliardi per la prima fase del progetto di riattivazione del Sulcis

Il rinvio della scadenza per la dichiarazione dei redditi al 15 maggio è consentito soltanto alle persone. Le società semplici, società in nome collettivo, persone giuridiche e sostituti d'imposta dovranno perciò adempiere alla dichiarazione entro il 30 aprile. Il ministero delle Finanze chiarisce che la proroga è stata fatta per tenere conto del ritardo con cui alcune amministrazioni pubbliche consegnano l'attestato dei redditi di lavoro percepiti (modello 101) che deve essere rimesso agli uffici delle imposte — nel caso che vi sia obbligo di fare la dichiarazione, che «scatta» a partire da 1 milione e 320 mila lire in sù, e che quello attestato nel 101 sia l'unico reddito — e il particolare lavoro richiesto per l'autotassazione.

Il versamento diretto dell'imposta presso una banca (autotassazione) si accompagna a innovazioni, come la imputazione a ciascun collaboratore dei redditi dell'impresa familare, le quali richiedono un notevole impegno tecnico. Il ministro delle Finanze Stammati, nonostante le critiche rivolte all'amministrazione, si è limitato tuttavia a dire che «saranno aperti degli uffici di informazione a disposizione del contribuente», senza nemmeno far cenno della loro estensione territoriale (ad esempio, in collaborazione con i Comuni). Si tenga presente che l'assistenza tributaria ai contribuenti viene svolta in modo prevalente dalle organizzazioni di categoria (artigiani, commercianti, contadini ecc.) ma il ministero non ha ancora inteso utilizzare questo canale per agevolare le operazioni, ad esempio distribuendo direttamente a queste organizzazioni tutti i tipi di moduli ed elaborati.

Nel consiglio dei ministri di giovedì notte sono state prese due altre decisioni economiche.

Rifinanziamento GEPI per 80 miliardi: verrebbero utilizzati attraverso la società di salvataggi IPO, cui sono conferite le imprese Innocenti, Singer, Smalterie S. Buceto, Metallurgica sicula, Angus, Torrington, Selpa, Faema, Ducati, Mammut, IGAV, Lanificio Gavardo, Lini e Lane, Italbed. Lo stanziamento è stato fatto in assenza di un piano di riorganizzazione per tutte le imprese in questione.

Ricerca per impianto nel Sulcis: stanziati 8 miliardi per avviare il progetto di estrazione del carbone, in modo da accertarne la consistenza, il costo di estrazione, gli impieghi alternativi.

Il 26 aprile a Firenze il convegno sulle assemblee elettive

Si terrà a Firenze nei giorni 26, 27 e 28 aprile il convegno organizzato dal Centro per la riforma dello stato e dall'Istituto Gramsci toscano su «Assemblee elettive e organismi pubblici di intervento nell'economia».

Alle relazioni di Amato, Barile, Luigi Berlinguer, D'Antonio, De Cecco, Galgano, Mazzocchi, Predieri, Ruffolo e Treu seguirà un dibattito con la partecipazione di numerosi esponenti politici e sindacali e di studiosi che esprimono un ampio schieramento di posizioni politiche e culturali sui temi della riforma democratica delle istituzioni.

Per risolvere le questioni più urgenti

Sull'università incontri tra governo e sindacati

Il ministro della pubblica istruzione Malfatti e quello per la ricerca scientifica Pedini si sono incontrati ieri con i rappresentanti della CGIL-Scuola, della CISL-Scuola, della UIL-Scuola, del CNU e del Cisapuni per discutere e portare avanti alcuni problemi connessi con la riforma universitaria. Tra l'altro, ministri e sindacati si sono detti d'accordo nello stabilire che a prescindere dall'evolversi della situazione politica la trattativa che è iniziata oltre un anno fa si concluda.

Oltre all'intesa appena accennata, tra ministri e sindacati è stato anche stabilito un calendario di incontri e la divisione dei problemi sul tappeto in «urgentissimi», come quello dei contrattisti e assegnisti e della erogazione immediata dei pagamenti al personale non docente delle università, e altri più attinenti alla riforma in generale come l'avvio preliminare per la creazione dei dipartimenti.

Giovedì 22 ci sarà un incontro in sede tecnica per l'inquadramento del personale non docente. Martedì 27 il ministro Malfatti darà una risposta sulle questioni urgentissime poste nell'incontro di ieri

Il comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato mercoledì 21 alle ore 10.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata a Palazzo Madama mercoledì 21 alle ore 16,30.

I senatori comunisti SENZA ECCEZIONE sono tenuti ad essere presenti alle sedute di mercoledì 21 e giovedì 22.

Comunicato della Federazione unitaria

Preoccupati i sindacati per le inadempienze Rai

«Forti preoccupazioni» per i documenti di ristrutturazione della Rai-Tv messi a punto dal consiglio d'amministrazione dell'azienda, sono state espresse dalla segreteria della Federazione lavoratori dello spettacolo. In un comunicato si rende conto che il 21 aprile si terrà una riunione congiunta della FLS con la segreteria della Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL per discutere la linea d'azione che il sindacato dovrà assumere di fronte all'atteggiamento della dirigenza aziendale.

La segreteria della FLS sostiene, infatti, che i documenti per la ristrutturazione trasmessi dall'azienda «dimostrano una profonda difformità rispetto alle proposte elaborate dal sindacato». Il consiglio d'amministrazione ha diramato frattanto un «ordine di servizio» relativo all'assetto delle nuove reti radiotelevisive che deve essere avviato entro il 15 maggio prossimo; dall'entrata in funzione delle nuove reti — che segue di un mese l'avvio della riforma del telegiornale e del giornale radio — dipende il rinnovamento del processo produttivo e della programmazione. Entro il 10 maggio dovrà pertanto essere ultimata l'assegnazione del personale alle diverse strutture, chiamando i direttori delle reti, del dipartimento scolastico e della direzione dei programmi per l'estero a presentare (non oltre il 30 aprile) al direttore generale e a quello del personale la propria proposta «possibilmente concordata», di assegnazione ai rispettivi organismi del personale già inquadrato nelle disciolte direzioni formulando eventuali proposte di integrazione che «potranno tener conto di preferenze manifestate dal personale» e che saranno discusse coi sindacati entro il 7 maggio.

Commentando l'attività svolta nel corso degli ultimi dodici mesi — il periodo in cui ha operato la legge di riforma della Rai, approvata il 17 aprile dello scorso anno — il direttore generale Principe ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo. La segreteria della Federazione lavoratori dello spettacolo CGIL-CISL-UIL ha affermato invece che vi sono ancora molti problemi insoluti e che «il rifiuto finora opposto dalla azienda ad un reale confronto, le violazioni dell'accordo sulla consultazione preventiva, sono elementi gravi e tali da far ritenere necessaria, se persistessero, l'apertura di una fase di lotta da parte dei lavoratori e dei sindacati».

Travagliate conclusioni del congresso regionale

Novità e contraddizioni nella DC toscana

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 16

Quando ormai i delegati si apprestavano ad abbandonare l'Auditorium della FLOG — il centro politico e culturale di Rifredi e degli operai delle Officine Galileo di Firenze — un gruppo di essi proponeva l'invio di un messaggio a Zaccagnini, affinchè fosse ripreso «un chiaro confronto con le forze politiche per evitare il ricorso alle elezioni anticipate e ulteriori radicalizzazioni della vita politica italiana».

Bastava la presentazione di questa richiesta per accendere quel confronto che, in realtà, durante il dibattito congressuale non vi era stato che a tratti. Il messaggio è stato poi approvato a larga maggioranza, con votazione per appello nominale. Lo immediato riscontro di questo risultato si è avuto nella stessa giornata di domenica, a conclusione dello spoglio delle schede per l'elezione del nuovo comitato regionale. In base ai risultati, la geografia politica della DC regionale toscana muta ora sensibilmente: la lista che si richiama a Zaccagnini consolida le proprie posizioni e nel nuovo comitato avrà 20 seggi (i 16 conquistati più i di diritto); 14 vanno ad un gruppo di «fanfaniani dissidenti» (che raccoglie i rappresentanti delle federazioni di Arezzo; Siena, Grosseto e Lucca) e di esponenti di altre liste; 10 ai dorotei di Speranzi e Pontello e 5 agli «andreottiani» di Bisagno.

Ivo Butini, luogotenente fanfaniano in Toscana, ha raccolto in accordo con Togni appena 8 seggi (ne avrà 10 nel comitato regionale). Dopo 15 anni passati alla guida della DC fiorentina e toscana — nel corso dei quali si è distinto per la sistematica azione di emarginazione della sinistra cattolica (che aveva nel capoluogo toscano un peso particolare) e per le sue posizioni di arroccamento e di retroguardia — Butini se ne esce dunque di scena, dopo avere perduto «l'ultima battaglia».

In congresso ha tentato di giocare la carta della coalizione moderata — che altri hanno definito di «blocco d'ordine» — cercando consensi su una linea che tendeva addirittura ad estendere i confini della cosiddetta battaglia di Toscana all'Europa (riproponendola nei termini di una scelta della civiltà occidentale e del sistema liberal-democratico). Le sue posizioni sono rimaste però isolate e «l'area fanfaniana» si è divisa in due tronconi.

Si riconcilieranno le posizioni di questi due settori, magari senza Butini? A questa domanda, uno dei rappresentanti della lista «dissidente» il fanfaniano Soldati di Lucca ha risposto che l'iniziativa nasce dalla esigenza di rompere e superare una situazione preesistente. Il problema, ha aggiunto, è politico.

Fra limiti e contraddizioni la sinistra ha presentato un documento in cui, riferendosi alla realtà toscana, «che vede consolidata in questo momento una stretta alleanza PCI, PSI», ritiene «necessario un confronto aperto con l'intera maggioranza regionale, non rifiutando aprioristicamente possibilità di intese, in particolare sui grandi temi della attuazione statutaria». «Ma — come ha affermato il compagno Pasquini, chiamato a recare il saluto del PCI, cosa che avveniva per la prima volta — il confronto fine a se stesso non basta». Se il congresso ha portato elementi di novità nella realtà della DC toscana, molti nodi restano ancora aperti

m. l.

L'iniziativa del Comune di Firenze e dei commercianti contro il carovita

Carne e pollame a prezzo controllato

La decisione fa seguito alla «vendita diretta» nel mercato all'ingrosso - A maggio un «paniere» di generi alimentari a prezzo concordato anche in tre grossi centri della «cintura» fiorentina

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 16

Dal 23 aprile ogni giorno un forte quantitativo di carne di vitello e di pollame sarà posto in vendita a «prezzi concordati e controllati» nelle macellerie e nelle pollerie fiorentine. L'iniziativa è stata presa dall'amministrazione comunale in accordo con le associazioni dei commercianti e fa seguito alla «vendita diretta» al pubblico di carne, pollame e pesce iniziata lunedì scorso solo nei mercati all'ingrosso fiorentini. I prezzi saranno quelli attualmente praticati al mercato all'ingrosso (la carne di vitello a seconda dei tagli costava dalle 1600 alle 3950 lire al chilo) aumentati dalla percentuale necessaria, che deve essere ancora definita per coprire le spese che macellai e pollaioli dovranno sostenere per commercializzarla. La «vendita diretta» nei mercati all'ingrosso cesserà domani mattina e riprenderà — come si è detto — il 23 aprile attraverso la normale rete distributiva: sarà effettuata giornalmente da gruppi di quaranta macellerie situate in una stessa zona della città secondo un criterio di rotazione che interesserà tutte le seicento macellerie fiorentine.

Per il pollame invece non ci sarà rotazione: in tutte le cento pollerie fiorentine la popolazione potrà acquistare un certo quantitativo a prezzi speciali.

Il provvedimento, che ha riscosso l'incondizionato consenso della popolazione, rientra nel quadro delle iniziative decise dall'amministrazione comunale di sinistra per fronteggiare il fenomeno degli aumenti dei prezzi dei generi alimentari che ogni giorno colpisce sempre più duramente lavoratori e pensionati e le cui conseguenze sono avvertite anche dai commercianti.

L'azione intrapresa dal Comune di Firenze contro il carovita non si ferma però qui: oltre all'apertura dei mercati sempre in accordo con le associazioni dei commercianti, che hanno dimostrato anche in questo caso piena disponibilità, a metà di maggio per quindici giorni sarà posto in vendita nei negozi tradizionali un «paniere» di generi alimentari (burro, olio, pasta, frutta, verdura, riso, formaggi) a «prezzi concordati e controllati». All'iniziativa hanno aderito le cooperative di produzione agricola.

Un'operazione analoga a quella decisa dall'amministrazione di Palazzo Vecchio (cioè l'offerta del «paniere» con in più, questa volta, della carne) scatterà subito dopo il primo maggio anche a Scandicci, Lastra a Signa e Signa, tre grossi centri della cintura fiorentina, che ne stanno studiando l'attuazione insieme ai dettaglianti della zona.

c. d. l.

Al gruppo PCI della Camera delegazione del Corpo forestale

Presso il gruppo comunista della Camera il compagno onorevole Scutari ha avuto un incontro con una numerosa delegazione di agenti del Corpo forestale dello Stato. Sono stati esaminati i nuovi problemi che si pongono al Corpo in relazione all'entrata in vigore della legge delega 382 la quale stabilisce il trasferimento di competenze — ufficio e personale dell'amministrazione centrale — alle Regioni.

Grave lutto del compagno Cianca

Un grave lutto per la perdita del fratello Gino, militante antifascista ed ex partigiano, ha colpito il compagno on. Claudio Cianca, presidente nazionale della FILEF.

Al compagno Claudio Cianca e ai familiari giungano in questo momento di dolore le fraterne condoglianze dei comunisti e dell'«Unità».